PROVINCIA DI NOVARA

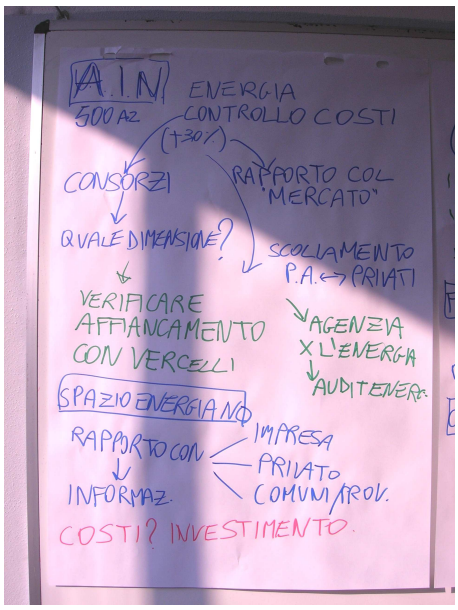
AGENDA 21 DELLA PROVINCIA DI NOVARA

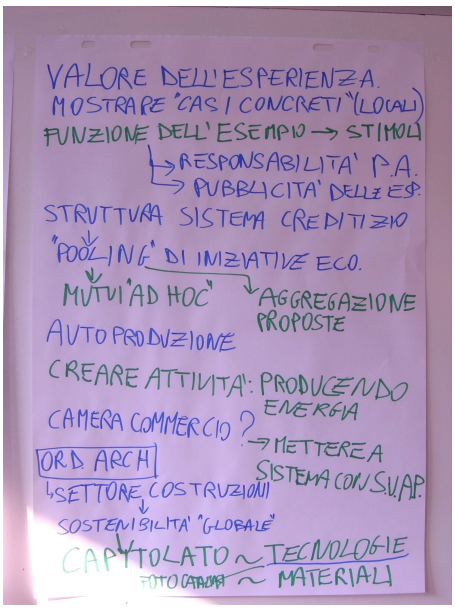
Agenda 21 Locale della Provincia di Novara: progetto di azioni per l'avvio del Forum permanente dell'Agenda 21 provinciale

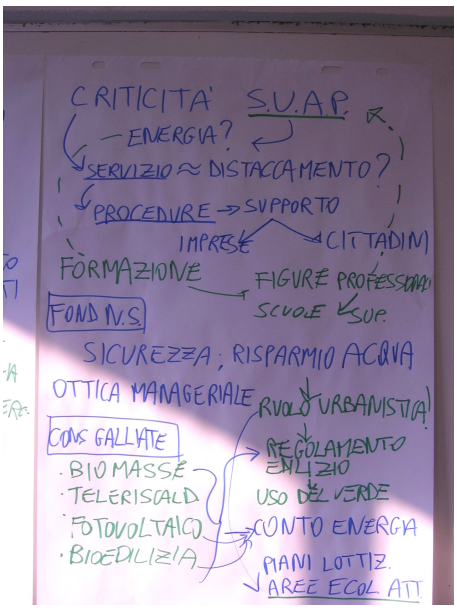
Verbale del tavolo "Energia e impresa"

Istituto "G. Fauser"

Novara, 19 aprile 2007







A cura di:

Andrea Calori
Riccardo Cecatiello
Francesca Federici
Silvia Sbattella

8 Maggio 2007

OBIETTIVI E METODO

Il tavolo energia e impresa si è aperto con la socializzazione delle indicazioni provenienti dalla prima serie di incontri avuti con gli amministratori e i tecnici nello scorso mese di marzo. Questi temi, presentati in maniera già strutturata, sono stati esplorati con la partecipazione dei partecipanti al tavolo, in particolare approfondendo e declinando dove possibile le tematiche emerse.

I partecipanti al tavolo erano in larga parte alle prese per la prima volta con questa iniziativa e con questa articolazione dei temi, per cui si è preferito utilizzare la discussione come momento di scambio reciproco e di ascolto e, solo in minima parte, come momento di proposizione di temi strutturati.

TEMI TRATTATI

Ad una prima lettura si è percepita la stretta integrazione tra le tematiche affrontate e quelle discusse sugli altri tavoli, in quanto il tema dell'energia è per sua natura trasversale e difficilmente segmentabile.

Il tema dell'energia dal punto di vista del settore produttivo è sostanzialmente connesso al tema della riduzione di costi e, solo in secondo luogo, a quello della sostenibilità. La liberalizzazione del mercato energetico ha però aperto numerosi spazi per individuare delle strategie alternative e la stessa possibilità di costituire un'Agenzia provinciale per l'energia rappresenta un'occasione per riflettere più complessivamente sulle nuove opportunità presenti nel mercato. Tali forme di innovazione devono però prendere spunto da esempi già maturi, o da esperienze già attive che diano da subito concretezza a questa iniziativa. Il fattore energia, per il settore produttivo, costituisce una importante voce di spesa che potrebbe essere compressa con opportune politiche di sistema e con un adeguato coordinamento tra i differenti soggetti.

Il divario tra le buon pratiche e una realtà molto più lenta nel recepire e raccogliere queste sfide dipende in buona parte dalla assenza di casi concreti, che dovrebbero essere invece presentati dai diretti interessati senza una mediazione istituzionale, favorendo così la funzione dell'esempio diretto e dell'immedesimazione.

Una ulteriore iniziativa su scala provinciale può essere costituita dall'individuazione di un Energy Manager, che possa pianificare e abbattere il bilancio energetico della provincia ricorrendo anche a fonti energetiche alternative (microsalti, cogenerazione, biocarburanti); rimangono però ancora alcuni dettagli da definire al riguardo per passare ad una fase pienamente operativa.

Molto più solida è la riflessione e l'esperienza nel campo edilizio, in cui le buone pratiche hanno raggiunto una prassi consolidata, basata sia sull'utilizzo di particolari materiali sia sul ricorso a tecnologie costruttive che favoriscono un migliore rapporto con l'ambiente nonché un minore

ricorso a fonti energetiche. Vi è molto spazio per la definizione e la proposizione, alla scala del singolo regolamento edilizio comunale, di misure per il contenimento energetico, anche al fine di favorire un processo economico di innovazione nelle pratiche e nelle forme d'uso del territorio.
La formazione ha quindi un ruolo determinante sia per creare delle figure professionali o dei profili che intercettino queste nuove esigenze, sia per favorire una sensibilizzazione su questi temi che si allarghi poi anche alle famiglie. Gli Ordini Professionali al momento presidiano questa trasformazione e possono mettere a disposizione un discreto patrimonio di conoscenza e, attraverso il già citato ruolo dell'esempio, possono favorire la diffusione e l'incentivazione di buone pratiche.
La produzione di energia deve quindi essere connessa con il tema del contenimento degli sprechi e con una razionalizzazione dell'uso che non dipende solo da buone pratiche ma che può essere supportata da ausili tecnologici che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Provincia.

Riportando più in dettaglio le questioni emerse:

- Analisi iniziale e richieste all'Amministrazione Provinciale
    - ruolo dell'Associazione Industriali (che raccoglie circa 500 aziende)
    - tema energia connesso al controllo dei costi
    - Consorzi: quale dimensione? Quale rapporto con il mercato?
    - scollamento tra Pubblica Amministrazione e privati
    - verificare affiancamento con Vercelli
    - Agenzia per l'energia potrebbe effettuare un "audit" energetico
    - futuro ruolo dello Spazio Energia, rapporto con imprese, Comuni, Province e privati
    - informazioni chiare e dettaglio dei costi di investimento
- Possibili strategie di implementazione
    - criticità SUAP: si devono occupare di energia?
    - la costituenda Agenzia sarà un "servizio" o un "distaccamento"?
    - procedure o supporto alle imprese e ai cittadini
    - formazione figure professionali, ruolo delle scuole superiori
    - coordinamento con l'attività e le funzioni della Fondazione Novara Sviluppo
    - far prevalere un'ottica manageriale sui temi sicurezza, risparmio, acqua
    - ruolo dell'urbanistica, regolamento edilizio, uso del verde
    - Conto Energia
    - piano di lottizzazione: che deve andare nella direzione della proposta di "aree ecologicamente attrezzate"

- Valorizzare l’esperienza
    - valore dell’esperienze, mostrare "casi concreti" possibilmente locali, che si possono avvantaggiare della stessa struttura normativa e delle stesse opportunità di finanziamento
    - funzione dell’esempio: fornire stimoli (responsabilità della Pubblica Amministrazione, dare pubblicità alle esperienze già in atto)
    - confrontarsi con la struttura del sistema creditizio: necessità di effettuare un’aggregazione di iniziative di sostenibilità da presentare poi come corpo unico al sistema creditizio
    - mutui “ad hoc”, aggregazione di proposte
    - autoproduzione, creare attività producendo energia
    - ruolo della Camera di Commercio? Mettere a sistema i SUAP?
    - supporto dell’Ordine degli Architetti
    - Settore costruzioni: capitolati che prevedano nuove tecnologie e materiali
    - ragionare nei termini di sostenibilità globale

IPOTESI DI PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL TAVOLO

In generale, da tutti viene evidenziata la necessità di valutare la costituzione di un'Agenzia provinciale per l'Energia (e la sua relazione il servizio "Spazio Energia") che possa eseguire attività di "audit" e di indirizzo strategico verso forme di consumo meno energivore

- ipotesi di affiancamento con l'esperienza effettuata dalla Provincia di Vercelli
- necessità di una formazione che possa sostenere tale innovazione strutturale per l'amministrazione pubblica e per il mondo imprenditoriale; si rendono infatti necessarie figure professionali attualmente non presenti sul mercato, o solo in parte specializzate su queste tematiche

****